

Dichiarazione congiunta dell'Assessore alla Legalità, Luigi Scotti e dell'Assessore allo Sviluppo, Mario Raffa.

Con questi due provvedimenti l'Amministrazione garantisce il più alto equilibrio possibile tra le varie istanze espresse dalla città: quelle degli esercenti di svolgere con profitto le proprie attività economiche; quelle dei residenti di vedere garantito il rispetto della quiete e dell'ordine pubblico; quelle dei giovani di potersi svagare e intrattenere piacevolmente. Nella consapevolezza che accontentare al massimo grado tutti i soggetti interessati non è facile, è necessario che tutti facciano la loro parte, rinunciando a qualche vantaggio per il perseguimento di un obiettivo più alto: il benessere collettivo e una migliore vivibilità della città.

Nell'adozione di questi provvedimenti, si è partiti - come per il passato - da una responsabilizzazione degli esercenti, che giocano un ruolo fondamentale rispetto al mantenimento delle condizioni di igiene, di sicurezza, di quiete e di ordine pubblico che derivano dall'esercizio della propria attività.

Non si può che concordare con quanto sostenuto dagli imprenditori sulla necessità, per garantire tali condizioni, di far crescere un maggiore senso civico anche nei frequentatori delle zone "calde" della movida. E' certo un obiettivo importante e ambizioso, che va ben oltre il tema della vita notturna, e che riguarda un profondo cambiamento culturale della popolazione nel senso di un maggior rispetto delle regole, delle istituzioni, degli altri. Tale obiettivo, tuttavia richiede tempi lunghi, non può limitarsi alle sole azioni di controllo e di repressione, e non può essere delegato unicamente al Comune.

Ecco perché accogliamo con grande favore e interesse le iniziative che alcuni privati hanno promosso negli ultimi mesi e che puntano a un raccordo tra gestori operanti in ambiti "omogenei" per avviare insieme un dialogo con i residenti, o iniziative che contribuiscano alla lotta all'abusivismo, all'inciviltà e all'illegalità, nella convinzione che la cooperazione tra gli esercenti sia un valore di portata ben più ampia della stessa materia della "movida" e rappresenti una modalità di operare sul territorio in grado di far conseguire obiettivi di miglioramento della qualità della vita in città.

E' proprio in questo spirito che si è dato carattere sperimentale ad alcune restrizioni, in particolare a quelle dei Baretti di Chiaia e di alcune zone del Centro Storico: per produrre un miglioramento nel 10-20% dei casi in cui l'esperienza dello scorso anno ha dimostrato che bisogna porre dei vincoli più stringenti per tutelare la quiete pubblica.

In queste aree, in seguito alle passate sperimentazioni e al relativo monitoraggio dei risultati, sono stati segnalati dai residenti e dalle Municipalità, nonché verificati dalle forze dell'ordine, dalla ASL e dagli uffici comunali, numerosi e frequenti disagi legati principalmente alla violazione della quiete pubblica, delle regole igienico-sanitarie e della sicurezza dei cittadini in parte riconducibili a: elevata concentrazione di locali commerciali, di somministrazione, ricreativi e di intrattenimento; iperaffollamento degli avventori che sostano al di fuori dei locali e che determinano un rumore di fondo, amplificato dalla particolare conformazione urbanistica delle zone; diffuso consumo di alcolici che contribuisce ad accrescere i problemi di ordine pubblico; presenza estesa - in particolare nella zona dei baretti di Chiaia - di impianti di diffusione sonora che nel loro insieme contribuiscono ad aumentare il rumore di fondo; frequente violazione, da parte delle auto e dei motorini, delle Zone a Traffico Limitato; difficoltà di parcheggio nelle zone limitrofe e sosta selvaggia e abusiva sia all'interno delle aree, sia nelle immediate vicinanze.

Per la zona dei Baretti di Chiaia, poi, a fronte dei numerosi disagi che si creano durante tutto l'anno, al contrario, durante il ferragosto dell'anno scorso, in seguito a numerosi sopralluoghi effettuati, si è riscontrata una completa "desertificazione" dell'area, con pesanti disagi in termini di assenza di servizi di ristoro, ricreativi e di accoglienza sia per i residenti che per i turisti, e con grave danno per la vivibilità e l'immagine del quartiere e della intera città.

In questi mesi verrà comunque monitorata, come per il passato, l'efficacia della disciplina, sia quella di carattere generale che quella specifica sulla zonizzazione, allo scopo di produrre nel futuro ulteriori miglioramenti. L'Amministrazione inoltre si riserva la possibilità di adottare speciali provvedimenti, che tengano conto di particolari manifestazioni turistiche, culturali, sociali, nonché delle festività nazionali.